QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

LA STAMPA

Fromper, non flectar

GIOVEDI' 17 Luglio 1947
Anno III - Num. 167
L. 12 (spediz. in abb. postale)

DIREZIONE: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-059, 53-261 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fino ademicol L. 700) — Segnando la cronaca: Nozze, Lauree, Conferenze, Viaggi, ecc. (telef. 42-599): L. 200 la riga. — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2800, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 5400, semestre L. 1770, trimestre L. 930. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Del morire in piedi

Ha destato un'eco notevole nel Paese la recente decisione della Cassazione, annullante le ordinanze di decadenza di 32 senatori, emanate a suo tempo dalla soppressa Alta Corte di Giustizia. Altri trecento ex-senatori, che si trovano in condizioni analoghe, sembra inoltreranno anche essi ricorso per venir reintegrati nel titolo e nel grado, con buone probabilità di successo, dato il precedente. Commentando l'avvenimento, il sen. Cipolla, difensore dei 32 e probabilmente di tutti gli altri che muoveranno alla riscossa, ha dichiarato che in tal modo il Senato intende di «morire in piedi». Tutto ciò merita un breve commento.

La magistratura avrà certo avuto tutte le ragioni, dal punto di vista giuridico, emanando le decisioni dell'Alta Corte di Giustizia (pare, tra l'altro — a quanto hanno riferito i giornali — che uno dei vizi di forma sia stato quello di aver notificato ai colpiti la sentenza di decadimento a mezzo di lettera raccomandata anzichè di ufficiale giudiziario). Noi siamo fautori convinti dell'indipendenza del potere giudiziario dall'esecutivo, nonchè della rigorosa legalità costituzionale; cosicchè se tali, ed altri più gravi, vizi di forma e di sostanza, abusi di potere, costituzione illegale dell'Alta Corte, ecc. sono stati commessi, non c'è che da inchinarsi al verdetto; lamentando soltanto che l'imprevista e l'incompetenza di chi è preposto a tali atti e funzioni abbia provocato, in questo come in altri clamorosi casi recenti (elaborazione di leggi e di regolamenti difettosi, ecc.) così gravi inconvenienti.

Ma, oltre all'aspetto giuridico — e unicamente al limite la potestà giudiziaria — esistono anche, nella questione di cui ci occupiamo, un aspetto politico e un aspetto morale. Ed è sotto questo ultimo doppio profilo che il significato di quanto è accaduto, specie se messo in rapporto con altri recenti episodi, appare piuttosto preoccupante. Ci sembra cioè che si vada generalizzando in Italia una tendenza pericolosa a ritornare su tutti i giudizi di epurazione già emessi, vanificandoli; e dimenticando — o fingendo di dimenticare — che fra il 1943 e il 1945 una tremenda catastrofe si è abbattuta sul nostro Paese, di cui stiamo scontando, e sconteremo ancora chissà per quanti anni, le conseguenze funeste; e che questa catastrofe è stata preparata durante vent'anni dalla criminale servicacia e cecità di un regime, che s'impose bensì con la violenza e la frode agli Italiani, ma a cui era possibile, quanto meno, negare una collaborazione attiva, risolventesi in complicità nel delitto che si preparava. La coscienza morale si sente pertanto turbata dal fatto che coloro i quali — posti nei primi ranghi della nazione, e cioè in condizioni personali e funzionali, di essere informati delle cose e di poter influire sul corso degli eventi — hanno approfittato del regime, sostenendolo con «atti rilevanti», vengano mantenuti, o addirittura reintegrati, proprio in quelle cariche *politiche*, in cui massimamente hanno peccato!

Ha detto recentemente François Mauriac (difendendo in Francia proposte di amnistia «penale» a favore dei collaborazionisti e sostenitori di Vichy, con tutta la autorità che gli viene dal suo passato immacolato) che in politica esistono soltanto degli errori e non delle colpe. L'asserzione è discutibile, e la sua parte di verità consiste soltanto in ciò, che difficile è accertare dall'esterno quando e dove finisca, nell'intimo delle coscienze individuali, l'errore della buona fede e cominci la colpa del profittantismo: comunque, sembrava a noi di non esigere troppo chiedendo che quanti — come gli ex-senatori fascisti — avevano assunto così spiccate responsabilità nella catastrofe nazionale, venissero fatti rientrare nell'ombra, almeno su quella scena «politica» che era stata teatro dei loro errori; salvo il diritto a rifarsi una verginità, servendo il Paese meglio di quanto non avessero fatto finora.

Ecco perchè il tono di trionfo con cui è stato annunciato che il Senato fascista intende «morire in piedi», ci ha lasciati perplessi; e con noi, crediamo, molti altri Italiani. Il Senato fascista avrebbe fatto meglio a «morire in piedi» prima del 1943, quando la cosa era più utile, anche se un po' più pericolosa.

F. B.

UN MOMENTO DIFFICILE PER IL GOVERNO

Gli ambasciatori informati che la ratifica è incerta

Sforza, ritornato in volo da Parigi, parlerà oggi sulla sua missione

Roma, 16 luglio.

Sforza è arrivato soltanto nel pomeriggio, piuttosto stanco del viaggio. Non ha potuto con De Gasperi, che l'attendeva all'aeroporto circondato da una piccola folla di diplomatici e funzionari, iniziare subito il lavoro preparatorio alla discussione per la ratifica del trattato, intorno alla quale permane un'atmosfera di incertezza che non è mutata in questi ultimi giorni.

Questa cosa non è sfuggita all'attenzione delle rappresentanze diplomatiche inglese e americana, che se ne sono dovute certamente preoccupare. Si possono interpretare in tale senso i colloqui avuti dal Sottosegretario agli Esteri Brusasca (che aveva precedentemente incontrato De Nicola) col sig. James Dunn, ambasciatore degli Stati Uniti, e sir Noel Charles, ambasciatore d'Inghilterra. Brusasca, a quanto si sa, ha fornito delle spiegazioni ai due rappresentanti angiosassoni chiarendo il significato dell'incertezza così diffusa negli ambienti politici italiani e facendo notare che contro la ratifica si sono pronunciati uomini rappresentativi di altissima responsabilità, come Croce, Orlando, Nitti, nonchè quasi tutti i partiti politici, eccezion fatta per il partito democristiano e per qualche repubblicano, non senza riserva e scissioni interne. Infine — egli ha detto — questo atteggiamento dell'opinione italiana riflette non soltanto il pensiero degli ambienti politici, ma quello di larghi strati del pubblico. Non si tratta di machiavellismo, ma di senso della responsabilità che, ratificando il trattato, il Paese assumerebbe di fronte alle sue gravi imposizioni.

I due ambasciatori hanno preso nota delle dichiarazioni di Brusasca. In serata sir Noel Charles è ritornato ancora a Palazzo Chigi ed ha visto il conte Sforza intrattenendosi non più di un quarto d'ora. Egli ha recato, evidentemente, qualche replica del proprio Governo all'esposizione informativa fattagli in mattinata.

Quando avremo detto che Sforza parlerà domani due volte sulla sua missione a Parigi, al Consiglio dei ministri in mattinata, e alla commissione dei trattati nel pomeriggio, avremo esaurito lo scarno corredo di informazioni della giornata. La linea di condotta del Governo durante la discussione alla Costituente dovrebbe essere già stata concordata fra De Gasperi e Sforza nell'incontro durato oltre un'ora, avvenuto quest'oggi sull'imbrunire.

Il Governo attraversa una fase estremamente delicata, e la sua medesima consistenza è poggiata su una maggioranza instabile e capricciosa. Potrebbe cadere ad un voto di sfiducia improvviso. Troppi e troppo acuti riflessi contiene una discussione sui «diktat» perchè De Gasperi non si renda conto del pericolo di vedere l'opposizione socialcomunista, per esempio, impugnare la bandiera della rivendicazione nazionalistica e agitare il motivo doloroso e pungente della guerra perduta e della ingiustizia dei vincitori. Nè, come si è detto più volte, nei partiti ieri favorevoli al Governo, oggi, pure essi preoccupati dei riflessi elettoralistici della ratifica, mancano intenzioni di avversarlo.

Liberamente convinto della necessità di ratificare il trattato non c'è, a nostro parere, che il conte Sforza, al quale non sarebbe discaro facilitare il ritorno dell'Italia a relazioni normali con i vincitori e ristabilire buone relazioni con il Foreign Office. Quanto agli altri partiti e uomini politici rappresentativi, l'ostilità alla ratifica è accentuata. Così i repubblicani vanno raggruppandosi attorno a Facchinetti; i socialisti autonomisti, pur non essendosi pronunciati, si dividono in favorevoli e contrari; i liberali vogliono farsi un giudizio obiettivo sulle dichiarazioni di Sforza; i qualunquisti e i monarchici sono contrari, e così quasi tutti gli isolati. Si vedrà, insomma, alla Costituente. Terracini ha deciso di non interrompere la discussione sulla patrimoniale e sull'ordinamento regionale. Egli pensa di dedicare alla trattazione della ratifica due sedute quotidiane. In questo senso il trattato di pace non verrebbe più all'ordine del giorno venerdì, ma martedì prossimo.

a.

Una unione economica tra Italia e Francia?

Parigi, 16 luglio.

Stamane diversi giornali francesi hanno accennato alla possibilità che tra Italia e Francia venga stipulato un trattato economico sul tipo del Benelux, che comprende Belgio, Olanda e Lussemburgo. Il giornale *Liberation* afferma che le prospettive di un accordo franco-italiano sono quanto mai favorevoli e che l'accordo stesso sarebbe ispirato ai concetti del piano Marshall per la ricostruzione europea.

Il giornale continua rilevando che i due Paesi potrebbero intraprendere un programma di sfruttamento delle centrali elettriche e gettare le basi di un piano per la irrigazione delle zone incolte. Il giornale sottolinea che le economie italiana e francese sono in molti settori complementari e conclude esprimendo l'augurio di una sollecita realizzazione di un piano di collaborazione diretta fra i due Paesi.

La stessa convinzione è espressa dal quotidiano *Aurore* che auspica la conclusione di un accordo franco-italiano e fra queste due nazioni con il Belgio e l'Olanda.

Farina per l'Italia

20.000 tons. in luglio e agosto

Washington, 16 luglio.

Il Ministero dell'Agricoltura ha annunciato una assegnazione di frumento sufficiente alle spedizioni di 24 mila tonnellate di farina in Italia per luglio e agosto.

I lavori del comitato di coordinamento

Salvare l'Europa con l'unione economica

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 16 luglio.

Il comitato di coordinamento economico europeo si è messo a lavorare oggi e continuerà fino alla fine di agosto. Esso si propone come suo obiettivo minimo di raccogliere i dati essenziali sui bisogni e le risorse dell'Europa. Difatti è stato rivolto oggi a tutte le delegazioni un preciso questionario: quali sono i danni di guerra che i vostri Paesi hanno subito? Quali mezzi avete per ricostruire? e così via. Ma la conferenza ha anche uno scopo più ambizioso e vasto: quello di costituire il primo nucleo di un'Europa unita economicamente.

Riuscire nel primo scopo è abbastanza facile. Non c'è dubbio che offre i dati esatti e convincenti saranno sottoposti agli Stati Uniti ai primi del settembre prossimo. Ma il secondo scopo, che è stato adottato come una speranza e una bandiera nelle cortesi discussioni della conferenza preparatoria, non è raggiungibile se non con lunghi sforzi e sacrifici. I popoli europei non debbono farsi illusioni: la strada della loro salvezza è quella di una stretta unione economica; ma grandissimi ostacoli la ingombrano. Alcuni di questi ostacoli vengono dai Paesi stessi che hanno aderito alla conferenza; altri dai Paesi dell'Europa orientale; altri dal fatto che la divisa Germania è per ora estranea a questa trattativa; altri infine dagli Stati Uniti, che hanno preso l'iniziativa ma non si sono compromessi in alcun modo per l'avvenire.

Cifre e dati statistici

Cominciamo dalla prima serie di difficoltà. Simili Paesi altro per le comuni tradizioni di civiltà e, tranne due o tre casi, di istituti politici liberi, i Paesi che hanno aderito alla conferenza non sono altrettanto omogenei e vicini da un punto di vista economico. Alcuni di essi sono nel pieno del loro esperimento di pianificazione: l'Inghilterra, per esempio. Altri sono nettamente liberisti, come la Svizzera e lo stesso Belgio, che pure ha un governo a direzione socialista. Altri non sono in sostanza nè pianificatori nè liberisti, ma anarchici, per ora: la Francia e l'Italia.

Una seconda difficoltà nasce dal fatto che i Paesi ricchi difficilmente si adatteranno a dividere la sorte dei Paesi poveri: la Svezia e la Svizzera, con la loro economia sana e prospera, temono perciò il contagio degli altri. I Paesi scandinavi sono molto legati a all'America complementari fra loro, ma la Svezia difende la propria migliore posizione di fronte agli altri due: le tre frontiere doganali esistono, le tre monete sono così rigorosamente distinte che la corona svedese fa premio del cento per cento sulle altre due. I Paesi del Benelux, Olanda Belgio Lussemburgo, hanno cominciato ad unirsi doganalmente, ma l'unione avverrà per gradi, tanto è difficile, anche in uno spazio assai ristretto, fra popoli affini e fra economie complementari, giungere ad un'integrazione totale.

Il passaggio ad un'unificazione così vasta come quella del continente sarà assai più difficile e lento. Ma se l'Europa vuole vivere deve mettere insieme le sue risorse. Del 1938 ad oggi la produzione continentale della carne è caduta da 11,1 milioni di tonnellate a 6,6 milioni, quella dello zucchero da 6,8 a meno di 5, quella dei grassi e degli oli da 4 a 2,9. Prima della guerra la produzione europea dell'acciaio superava i 60 milioni di tonnellate all'anno, ora è ridotta a 28 milioni.

La seconda difficoltà è quella della separazione dell'Europa in due. Le due Europe sono divise politicamente, mentre la necessità economica le porterebbe ad unirsi. I prodotti industriali dell'ovest le dovrebbero scambiarsi con il grano del Dakota, col carbone polacco. Nessun piano Molotof, ammesso che si faccia mai un simile piano, potrà dare all'Europa orientale i manufatti che le verrebbero dall'occidente. E difficilmente il piano Marshall, quando ci sarà, potrà dare all'Europa occidentale quell'abbondanza di prodotti agricoli di cui potrebbe godere se rovinassero gli scambi con l'oriente europeo.

I danni della divisione

D'altro canto alcune delle sedici Nazioni riunitesi a Parigi hanno già impegni economici molto pesanti col blocco orientale e non potrebbero rinunciare ad essi senza gravi complicazioni politiche e commerciali. La Svezia ha un trattato di commercio con l'U.R.S.S. che assorbe una parte notevole della sua esportazione. In due sensi, perciò, la separazione dall'oriente europeo danneggia l'altra metà dell'Europa: perchè la priva di mercati complementari e perchè limita nella sua stessa orbita, con gravi danno della recente organizzazione europea, alcune delle energie più attive della collettività occidentale. E' difficile fare l'Europa finchè resta questa linea, anzi questa trincea scavata nelle carni dei popoli. Ma l'oriente non è tutto in oriente; esso si rende impenetrabile alle influenze occidentali, mentre agisce al di là del sipario di ferro attraverso le sue sentinelle avanzate, i partiti comunisti. Se la separazione diventasse permanente, l'oriente non potrebbe rovinare la ricostruzione dell'Europa attraverso una serie di agitazioni sociali?

Si intende che i partiti comunisti correrebbero il rischio di veder stabilire dittature fasciste o semi-fasciste, come già avviene in Grecia. Ma forse preferiscono questo rischio all'affermazione di regimi democratici e socialdemocratici di tipo inglese, che renderebbero difficilissimo il perseguimento dei fini rivoluzionari. Queste non sono tutte le difficoltà che stanno di fronte ai diplomatici ed ai tecnici riuniti a Parigi. Quale il destino della Germania? Cosa faranno gli Stati Uniti? Vedremo un'altra volta queste difficoltà.

Domenico Bartoli

Le tariffe ferroviarie aumenterebbero del 40%

Roma, 16 luglio.

Allo scopo di adeguare sempre più gli attuali costi dell'esercizio delle Ferrovie dello Stato alle entrate, il Consiglio superiore delle ferrovie ha posto allo studio una serie di provvedimenti per evitare di sanare il grave deficit dell'azienda. Tra le altre è all'esame una proposta di aumento delle tariffe ferroviarie, sia dei viaggiatori che delle merci. In proposito nei giorni scorsi sono state lanciate notizie contrastanti che hanno allarmato tutti gli ambienti interessati. Siamo in grado di precisare, secondo informazioni assunte a fonte competente, che l'aumento imminente si aggirerà intorno ad un terzo delle attuali tariffe e potrà andare fino ad un massimo del 35-40 %.

Fra le spese per lavori di particolare urgenza autorizzate in questi giorni dal Ministero dei Trasporti per l'ingente totale di un miliardo e 3½ milioni, è da segnalare per il Piemonte il piano di opere che prevede la ricostruzione delle tettoie arrivi e partenze allo scalo Vallino (stazione di Torino) per lire 29.500.000, riparazioni di cinque fabbricati officine M.M. di Torino e altri lavori per 23.038.000 lire.

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA AD ALBENGA

47 bambini annegano per il naufragio di una barca

Altri 34 bimbi della colonia milanese di Loano colpiti da asfissia - Tre maestre e una bagnina morte - La tragica scena: a 150 metri dalla riva l'imbarcazione urta contro un palo della fogna e s'inabissa - La febbrile opera di soccorso

(Nostro servizio particolare)

Albenga, 16 luglio.

Era una grossa barca a motore, con un albero altissimo, dipinta di bianco e di verde. Quei di Loano l'avevano vista staccarsi dalla spiaggia verso le 16: vi avevano preso posto ottanta bimbi della colonia organizzata «Solidarietà Nazionale» di Milano, cinque maestre e tre bagnini. La barca s'era diretta verso Finale Gallinara. Il tempo era splendido, il mare — al tramonto — calmissimo, di perla. I piccoli erano felici e si sentiva cantare, di lontano; e di lontano il coro delle loro voci argentine sovrastava il rombo del motore; e lì si scorgeva bianchi, pettoralanti, stretti gli uni contro gli altri, tra il verde della imbarcazione e il grigio-azzurro del mare.

Alle 18,15 la barca era all'altezza della spiaggia di Alb... e passava dinanzi al primo tratto, privo di case e di cabine: pochi bagnanti e qualche pescatore erano sulla riva. Alle 18,25 circa avvenne la sciagura. La prora della barca urlava contro un palo di ferro, immerso nell'acqua e posto a difesa dei tubi della fognatura che in quel punto erudiano nel mare fitti neri di sporcizia. L'urto era violentissimo, improvviso, inaspettato. La sbarra si conficcò con forza nel legno e lo schiantava producendo una falla: i flutti irrompevano, divellevano le assi e aprivano uno squarcio ancora maggiore. L'imbarcazione si piegava tutta sul fianco: ma per un attimo. Rapidamente poi l'acqua spumeggiando la riempiva, travolgeva l'albero, sommergeva i bordi, l'affondava. Dai convulsi racconti dei superstiti si sa che vi furono orrende scene di panico. I bambini urlavano, si calpestavano, si dibattevano tra le acque: ora tutto un precipitare, uno scomparire, un ricomparire di visi contratti dal terrore e dallo spasimo, di gambe, di braccia, di vestine, di grandi e interi grappoli umani sparivano tra le chiome bionde e brune. I più piccoli s'aggrappavano, invocando soccorso, ai più schiumosi flutti. L'albero, che galleggiava, era preso d'assalto. I bagnini, tentarono avvinti alle spalle e al petto quanti più bambini potevano, cercavano di sostenersi ai rottami. Due delle maestre erano già scomparse: una terza sorreggeva due piccoli inerti ma le forze le mancavano e stava per sommergersi. Uno dei bagnini, proprietario della barca, s'affannava a cercar la vecchia madre che era pure a bordo ed era al primo urto sparita fra le acque. Ed echeggiavano le grida, i pianti, le invocazioni dei bimbi:

— Mamma! Aiuto! Aiuto!

Molti erano finiti al ridosso dei tubi della spazzatura ed erano rimasti soffocati dalla fetida materia. Altri sbattevano forsennatamente gambe e braccia per tenersi a galla e si ostacolavano gli uni con gli altri.

Da terra qualcuno — sbigottito dall'orrore — fu spettatore della sciagura. Udì le urla.

Una signorina, stravolta, diede l'allarme alla casa più vicina! E di qui ad un'altra casa. E di qui ad un albergo. E la notizia volò ad Albenga. Presto, i motoscafi; presto, le barche, i motoscafi, i fuoribordo; presto una imbarcazione qualsiasi. Gli scogli dei bambini che muoiono. Bisogna far presto. Ulularono delle sirene, fu issata bandiera rossa di pericolo, accorse gente, accorsero marinai, pescatori, animosi, villeggianti d'ogni parte. Cinque minuti dopo i primi motoscafi arrivarono sul luogo del disastro.

— Una scena orrenda, indescrivibile — ci ha detto un ingegnere di Torino che era a bordo dei mezzi di soccorso — il mare brulicava di piccini, molti di essi già con la testa china, nell'acqua. Altri cercarono di resistere incontro, ma le forze li tradirono. E scomparvero, agitando le piccole mani, in un ultimo disperato tentativo di salvezza...

Alle 19 e 10 la popolazione di Albenga — e gran folla accorsa in macchina da Loano, Alassio, Finale Ligure, Laigueglia, Diano, Imperia, Sanremo, da tutta la riviera insomma — assisteva piangendo al tragico ritorno. Dalle barche venivano deposte sulla sabbia, in fila, le prime venti salme: diciotto bimbi, una maestra, la madre del proprietario. Due bimbi erano strettamente abbracciati, uno stringeva ancora un pezzo di giornalino illustrato e pareva che sorridesse, coi capelli biondi tirati sulle guancie e i grandi occhi azzurri aperti verso il cielo.

Trentaquattro piccoli ed un'assistente, in condizioni più o meno gravi, ma tutti colpiti da un principio di asfissia, venivano ricoverati all'ospedale. Intanto arrivavano il Prefetto di Savona, il Questore e un colonnello dei carabinieri con un forte nucleo di militi che subito, generosamente, si prodigarono nell'opera di salvataggio. Alle 20 erano recuperati altri dieci cadaveri, tra cui quello di un'altra assistente. Alle 23 le vittime accertate erano salite a quarantasette di cui quarantaquattro bimbi.

Il Prefetto di Savona ha telefonato a quello di Milano, incaricandolo di avvertire le famiglie. Ci hanno detto che la sua voce tremava e che nel pronunciare la terribile frase: «Ne sono morti più di quaranta: e tutti bimbi» abbia serrato la mascella, convulsamente.

Ora Albenga è in lutto. I locali sono chiusi, la gente parla a bassa voce. E' un continuo andirivieni di macchine, di autoambulanze. Le insegne variopinte dei «dancing» di lusso pendono sulle strade, inutili, stridenti. Sulla spiaggia sta sempre gran folla, attonita. Un marinaio mi dice con la voce rotta dall'angoscia e dalla fatica:

— A memoria d'uomo non si ricorda in riviera una disgrazia così spaventosa.

E aggiunge:

— Ne stanno cercando ancora quattro: tre bambini e una maestra.

Sul mare, a grandi strisce argentee, si scorgono le barche, qua e là. E gli uomini, con le grandi lanterne in mano, sono curvi sull'acqua a scrutare, disperatamente.

ULTIME NOTIZIE

I superstiti avvelenati dall'acqua di fogna

Alle ore 2 hanno telefonato da Albenga le ultimissime notizie. Degli 81 bambini che erano a bordo della imbarcazione, si conferma che 34 giacciono all'ospedale, 44 sono morti e le salme sono state recuperate: tre sono disperse. Le piccole vittime ascenderebbero così a 47. Inoltre vi sono da aggiungere due maestre annegate, una dispersa e la madre del barcaiuolo morta. In tutto dunque 51 decessi. I bambini salvati sono tutti abbastanza gravi: la maggior parte presenta sintomi di avvelenamento a causa dell'acqua ingoiata in vicinanza del tubo di scarico della fogna. I medici li curano a penicillina.

L'autorità di P. S. sta conducendo una rigorosa inchiesta e i bagnini che conducevano la barca sono stati fermati e interrogati a lungo. Per questa mattina è atteso l'arrivo dei genitori dei bimbi.

Gli americani invieranno truppe contro i ribelli in Grecia?

Il ministro Marshall dichiara che la missione militare è a disposizione del Governo di Atene

Washington, 16 luglio.

Il Consiglio di sicurezza ha ieri sera respinto la proposta del delegato americano Johnson di adottare la procedura d'urgenza per l'esame della situazione greca. Solo cinque nazioni hanno votato in modo favorevole alla proposta americana e precisamente: la Gran Bretagna, il Belgio, il Brasile, l'Australia e la Siria. Le altre sei, tra le quali la Russia, hanno fatto prevalere il loro punto di vista che la situazione greca non è così grave e preoccupante da richiedere la procedura d'urgenza e conseguentemente il Consiglio di sicurezza si riunirà giovedì e venerdì in seduta normale per prendere in esame la situazione che si è venuta a verificare ai confini nord-occidentali della Grecia.

Johnson, nel caldeggiare la sua proposta, aveva dichiarato che la situazione della Grecia invasa è così grave da poter provocare da un momento all'altro una tremenda esplosione. Le dichiarazioni di Johnson sono state controbattute dal delegato sovietico Gromyko il quale ha sostenuto che le notizie che pervengono da Atene non sono altro che delle abili manifestazioni inscenate dal governo greco allo evidente scopo di influenzare le decisioni del Consiglio di sicurezza.

In una conferenza stampa Marshall per quanto riguarda la Grecia — scrive l'Agenzia *I.N.S.* — ha sottolineato come i numerosi arresti operati dalla polizia governativa costituiscono un fatto interno della politica greca in cui gli Stati Uniti non intendono intervenire. In ogni caso prima di pronunciarsi in merito il dipartimento di Stato avrà bisogno di consultarsi con il capo della missione americana in Grecia Dwight Griswold.

Marshall ha aggiunto che i consiglieri militari americani in Grecia sono a disposizione del Governo di Atene per i necessari suggerimenti nella lotta che lo stesso sostiene contro i guerrigliori. Marshall ha sottolineato come la missione militare americana abbia il compito di determinare la efficienza dell'esercito greco; tuttavia gli ufficiali americani in Grecia «possono e devono» consigliare il governo greco nella lotta contro i guerrigliori che per le sue caratteristiche abbisogna di particolari accorgimenti tattici.

Il segretario americano alla marina Forrestal in una conferenza stampa ha dichiarato che il dipartimento della marina non prevede l'invio di altre unità nelle acque greche oltre a quelle dislocate nel Mediterraneo orientale. Egli ha precisato che le navi americane nel Mediterraneo hanno il compito di appoggiare le forze di occupazione alleate e di proteggere gli interessi e la politica degli Stati Uniti.

Il giornale ateniese «Elliniki» nel suo numero di stamane afferma che truppe americane giungeranno in Grecia per aiutare l'esercito greco nella sua lotta.

Il giornale afferma di aver avuto la notizia da autorevole fonte e precisa che il vice presidente del consiglio e ministro degli esteri greco Costantino Tsaldaris attualmente negli Stati Uniti, avrebbe dichiarato che gli Stati Uniti tenteranno di risolvere la questione greca attraverso la organizzazione dell'ONU, ma in caso di un fallimento del tentativo gli Stati Uniti sarebbero decisi a contribuire alla salvaguardia dell'indipendenza della nazione ellenica anche con l'invio di forze armate.

Le forze governative prendono il sopravvento

Atene, 16 luglio.

I combattimenti vanno frazionandosi in tanti episodi minori. Il loro andamento è generalmente favorevole alle truppe governative. Gli «invasori» hanno dovuto far fronte ad una serie di attacchi contrattivi che hanno diviso i legami tattici e logistici tra le varie unità operanti. Il grosso delle forze dei guerriglieri è stato diviso in tanti tronconi separati l'uno dall'altro, i quali ripiegano sotto la pressione della fanteria greca.

UNA SCONCERTANTE DEPOSIZIONE AL PROCESSO GRAZIOSI

"Mi ucciderei per amore o per disperazione,,

Questa frase attribuita alla morta dal teste Notari suscita incidenti e contestazioni

(Nostra corrispondenza)

Pinerolo, 16 luglio.

Provvidenziale è giunta per Graziosi la giornata di oggi, dopo la fatica delle due ultime udienze; provvidenziale sia perchè ha costretto l'accusa a rallentare il ritmo dei suoi colpi, sia perchè ha dato alla difesa la possibilità di sfruttare a proprio vantaggio qualche punto utilissimo. Roba da poco, si intende; nulla di eccessivamente importante, ma quel tanto che basta a diradare una certa impressione di pessimismo diffusosi nei confronti dell'imputato dopo le udienze scorse.

E' tornata sulla pedana del testimoni la telefonista Camilla Medici per alcune precisazioni. Vi era infatti un contrasto fra quanto la teste disse nel suo precedente interrogatorio relativamente all'ora in cui Graziosi fece la telefonata alla Quadrini e la madre del maestro e a fare una perquisizione in casa Graziosi. Infine fece trasferire al carcere gli Alatri l'arrestato.

Viene quindi interrogata Giulia Bertonelli, figlia di Saverio Bertonelli, sorella della morta. Ella narra che due giorni prima della tragedia vide la zia che parlava con la madre in via Mazzarino: quando si avvicinò le due cessarono bruscamente discorso. Riferisce che pochi giorni prima della partenza per Ladispoli la zia Maria si recò in casa della madre con una borsa che poi seppe conteneva dei gioielli, il Graziosi rimase ad aspettarla sulla strada.

La difesa fa rilevare che la teste ha reso alcuni giudizi sui carcerati che hanno destato meraviglia in quanto non sono stati ancora giudicati. Si tratta di Alatri e Varoli che dicano quale fosse il colore di quest'abito). Simoni avvallamento il maresciallo trovò nel letto dove giaceva Maria Cappa tale da giustificare il fatto che lei si fosse potuta nascondere una pistola.

Quindi è la volta dell'altro maresciallo, Rosario Ardita, che conduce in concorso con Vaccaro le indagini. Anche lui è preciso, implacabile nell'accusa. Ebbe in consegna dal Vaccaro dopo due giorni il maestro. Vide, osservò. Notò, si convinse, che suicidio non poteva essere. Chiese consiglio al pretore il quale gli disse di andare cauto nelle indagini, ma di fare nello stesso tempo il proprio dovere. Il contegno del Graziosi lo impressionò: sempre calmo, mai una lacrima. Mandò un carabiniere a Roma a interrogare la Quadrini e la madre del maestro e a fare una perquisizione in casa Graziosi. Infine fece trasferire al carcere gli Alatri l'arrestato.

Viene quindi interrogata Giulia Bertonelli, figlia di Saverio Bertonelli, sorella della morta. Ella narra che due giorni prima della tragedia vide la zia che parlava con la madre in via Mazzarino: quando si avvicinò le due cessarono bruscamente discorso. Riferisce che pochi giorni prima della partenza per Ladispoli la zia Maria si recò in casa della madre con una borsa che poi seppe conteneva dei gioielli, il Graziosi rimase ad aspettarla sulla strada.

La difesa fa rilevare che la testimone ha riferito per la prima volta in udienza questa circostanza e la teste risponde che non ne parlò prima con il magistrato perchè non dette ad essa eccessiva importanza.

E così si giunge a quello che sarà poi il teste più importante di questa giornata. E' stato un po' una sorpresa, un certo Notari, per il Procuratore Generale che lo aveva citato nella sua lista testimoniale, e un po' una sorpresa per tutti. E' egli orologiaio nel laboratorio di orologeria di proprietà della famiglia Graziosi. In questo negozio, per un certo periodo, veniva tutte le mattine Maria Cappa. Passava il suo tempo o a leggere o a telefonare e le telefonate erano quasi sempre alla stessa ora, ma non difficilmente si poteva sentire che come la signora dicesse. Però il più delle volte essa parlava senza farsi capire dagli altri che erano nel negozio. Qualche volta veniva anche Corrado Galzio, amico di Graziosi, e allora la signora Maria Cappa e il compagno del marito andavano nel retrobottega dove parlavano tra loro a bassa voce. Ma con ciò lo impressionarono nella signora Cappa: prima il tutto lo impressionò l'agitazione che ad un certo momento — forse due mesi circa prima della tragedia — colpì la signora Maria: una volta perduto un anello d'oro, regalo della madre, un'altra la tessera del sindacato del marito, un'altra volta ancora un guanto. Il un giorno, infine, la signora Maria, scoraggiata, gli disse: «Non ti so proprio più con la testa». Un altro episodio lo colpì più forse del primo. Un giorno erano soli nel negozio: la signora Maria stava leggendo su un giornale un fatto grave di cronaca (forse quello delle sorelle Cataldi) quando esclamò: «Che coraggio però bisogna avere per uccidersi! Io la farei a costo anche di soffrire solo per amore o per disperazione!». E così dicendo si portò alla tempia la mano come se fosse un'arma.

Il maestro Graziosi

La sorpresa per questo episodio, finora inedito e che potrebbe significare molto, è grande. Ma la cosa rende sospettoso il Presidente e diffidente il Procuratore Generale. Però Notari aggiunge subito che questi episodi lui non se li scrisse mica per sè, ma li raccontò a sua madre e a un lavorante. Non lo disse al giudice istruttore, ma lo dice ora e fa lo stesso.

Tutto andrebbe bene, ma Gonnera non ci crede, perchè Notari in istruttoria disse precisamente il contrario di quanto ha detto oggi in udienza: perchè allora disse che il contegno della signora Cappa non faceva supporre in lei alcuna disperazione, quando oggi ha parlato con tanta loquacità di questa sua ammissione? Ci sono poi altre contraddizioni fra la deposizione di allora e quella di oggi e il Procuratore Generale muove una serie di domande al teste per cogliere in fallo. Ma il teste, sicuro, insiste e così quello che poteva essere un fatto a sorpresa si risolve nelle rituali parole del Presidente: l'udienza è tolta e rimandata a dopodomani. Intanto vedremo accendersi furiosa la lotta intorno alla Quadrini.

g. s.

Il governo impotente a eliminare le bische

Protratti i termini per le denuncie della patrimoniale

Roma, 16 luglio.

La seduta antimeridiana si è aperta con lo svolgimento di una interrogazione dell'on. Benedetti (monarchico) relativa alla repressione del giuoco d'azzardo. Il ministro Scelba ha fatto in proposito dichiarazioni piuttosto sconcertanti, dicendo non solo di non poter garantire che non esistono case da giuoco clandestine, ma neppure l'assoluta diligenza degli organi preposti alla vigilanza perchè, purtroppo, la forza del denaro è tale da superare tutte le barriere. Egli ha difatti richiamato esplicitamente i questori alla loro personale responsabilità. Ci sono alcuni Prefetti che tuttavia rimangono inerti e passivi: ancora l'altro giorno il Prefetto di Milano ha opposto resistenza all'esecuzione dell'ordine datogli di chiudere una bisca facendone addirittura una questione di ordine pubblico.

Le dichiarazioni suscitano molto scalpore e particolari proteste da parte degli on.li *Vernocchi* (P. S. I.), *Tonello* (P. S. I.), *Dugoni* (P. S. I.), e *Bulloni* (D. C.): il ministro prosegue smentendo che ma stata autorizzata l'apertura di una casa da giuoco in valle di Aosta, mentre per quelle esistenti a Venezia, Campione e Sanremo la loro istituzione risale ad una legge anteriore al presente Governo e il ministro dell'Interno non ha attualmente la facoltà di impedire il loro funzionamento.

Quindi si riprende l'esame del progetto di legge per la patrimoniale. Si vorrebbe decidere in merito alla richiesta di elevare a cinque milioni il minimo dei patrimoni passibili, per non inferire sulla piccola proprietà, ma la discussione è rinviata. Si approva invece l'art. 30, il quale stabilisce che i contribuenti tenuti al pagamento dell'imposta debbono fare denuncia del proprio patrimonio entro il 30 settembre c. a. Analoga denuncia debbono fare entro il 31 dicembre coloro il cui patrimonio raggiunga la metà del limite imponibile, il cui ammontare non è ancora stato fissato. Dichiarazioni nello stesso senso sono tenuti a presentare le società, enti ed associazioni, indicando i nomi dei soci, il patrimonio complessivo e le quote di ciascheduno spettanti ai singoli soci.

Sull'ente regione il dibattito è stato lunghissimo. Ad un certo punto si è anche proposto di eliminare i Prefetti; tutto è però terminato nel nulla perchè nella votazione di un emendamento è stata notata la mancanza del numero legale. La seduta, quindi, ha subito un rinvio a domani.

Colossale incendio nella pineta dei Piani d'Invrea

Varazze, 16 luglio.

Nel pomeriggio di oggi si è sviluppato, per cause non ancora accertate, un violento incendio nella pineta dei Piani di Invrea, che si estende da Varazze a Cogoleto per una zona di oltre sette chilometri. L'opera di spegnimento è stata ostacolata dal fatto che quasi tutta la superficie del bosco era minata. Si è pertanto assistito a un tragico spettacolo, determinato dall'esplosione di oltre cinquecento mine. Fortunatamente nessuna vittima si deve lamentare nè tra i vigili del fuoco nè tra i volontari che si sono presentati per l'opera di spegnimento. Il traffico è stato interrotto sulla via Aurelia e sulla linea ferroviaria per alcune ore per misure precauzionali.

E' arrivata "Miss Francia,,

Milano, 16 luglio.

Proveniente da Parigi, è oggi arrivata nella nostra città Annie Verrière, cioè miss Francia 1947,

CRONACA CITTADINA

Disco verde su tutti i binari

Terminato lo sciopero alle officine ferroviarie

A diciassette giorni di distanza dall'inizio dell'astensione dal lavoro nelle officine ferroviarie e dall'esordio della vertenza di tutta la categoria, l'ipotesi di uno sciopero non restrittivo arrecato dai treni sembra finalmente e definitivamente scongiurata.

L'organizzazione sindacale e i suoi dirigenti si sono effettivamente mostrati all'altezza della situazione. Posti due giorni fa davanti alla decisione di sciopero presa da una minoranza assoluta in un'atmosfera accesa, essi hanno saputo dapprima ottenere un rinvio; in un secondo tempo, inasprire il movimento, rimettendo l'esame della situazione e le conseguenti decisioni alla riunione di ieri del Consiglio Generale delle Leghe.

I rappresentanti di tutte le categorie di lavoratori hanno ancora una volta ascoltato le argomentazioni degli operai delle officine ferroviarie, che possono riassumersi in una sola: l'assoluta insufficienza delle retribuzioni.

«Colla moglie a carico — ha detto un giovane — guadagno tredicimila lire al mese!».

E' intervenuto il rappresentante dei postelegrafonici: «Fra noi vi è chi guadagna anche meno, eppure sentiamo la necessità di non scindere il blocco unitario della C.G.I.L.» Di rincalzo, nello stesso tempo, hanno parlato gli Statali; poi, i tre segretari della Camera del Lavoro, Strobino, Chiappo e Enrico, il segretario della Fiom Carsano e il rappresentante della C.G.I.L. Fantasi.

Metallurgici, chimici, edili, poligrafici, tessili hanno unito la loro voce, giungendo anche ad offrire agli operai delle ferrovie un aiuto in danaro, che è stato però rifiutato.

Alla fine, dopo un ultimo caloroso appello di Strobino, i rappresentanti degli operai in sciopero hanno aderito alla tesi degli organizzatori. Il Consiglio delle Leghe ha approvato un energico o. d. g. nel quale si dichiara che i lavoratori torinesi danno tutto il loro appoggio ai ferrovieri, «proponendosi eventualmente di sostituirsi ad essi qualora un'azione diretta degli statali dovesse essere ritenuta pregiudizievole agli effetti delle esigenze popolari».

Da stamane quindi in tutte le officine riparazioni ferroviarie, il lavoro dovrebbe venir ripreso.

Chiuse alla domenica le Ricevitorie postali

E' stato disposto che le Ricevitorie postali e telegrafiche chiudano dal 10 agosto la domenica ed i giorni festivi infrasettimanali. Avvertiamo che il provvedimento riguarda le Ricevitorie della provincia perchè le Succursali della città già osservano tale riposo. E' superfluo aggiungere che alla Posta centrale l'ufficio telegrafico è aperto senza interruzione anche nei giorni festivi.

Manifesti contro il Governo staccati dalla Celere

All'alba di ieri veniva segnalato alla Questura che ignoti attaccabrighe avevano tappezzato i muri delle vie centrali di piazza S. Carlo e della stazione di Porta Nuova con manifesti riproducenti le fotografie di quasi tutti gli uomini politici formanti l'attuale Governo. Sotto ogni fotografia era una scritta di vituperio. L'Ufficio Politico della Questura ha accertato che i manifesti erano stati appesi senza autorizzazione alcuna e dava ordine alla «Celere» di staccarli. Ciò che è stato fatto nel pomeriggio.

Il rastrellamento a P. Nuova

Trentasei arrestati

Del cento e più individui fermati durante il rastrellamento di ieri notte a Porta Nuova, trentasei fra pregiudicati e donne di malaffare sono stati trattenuti, gli uomini in carcere, le donne all'ospedale. Tra i molti altri fermati vi era un tal Bertini proprietario di un «buffet» notturno ambulante. Costui trovatosi dinnanzi al dottor Maugeri in Questura veniva riconosciuto per quel tale che mesi or sono era stato semistrozzato dalla moglie in presenza del Commissario di P. S. di turno. «Per carità dottore, sono un disgraziato. Già oppresso dalla moglie e da una quantità di fastidi mi lasci andare». Il funzionario impietosito lo rilasciava, ammonendolo però di non farsi più sorprendere con la sua carrettella. I Bertini, ringraziava, promettava e se ne andava. Mezz'ora dopo il dottor Maugeri usciva dalla Questura e in c. Vittorio si trovava nuovamente di fronte al Bertini, intento a vendere le sue cibarie che, questa volta, gli venivano requisite a beneficio del Cottolengo.

Trenari ripristinati

Da oggi sono ripristinati i seguenti treni: l'accelerato per Cuneo-Savona in partenza da P. N. alle 15,10, l'omnibus per Bra in partenza da P. N. alle 6,31, l'accelerato per Alessandria, in partenza da P. N. alle 7,35. Domani saranno riattivati i treni per Bussoleno in partenza da P. N. alle 23.10 e per Cuneo in partenza alle 21,37.

AGGREDITO PER UN POMODORO

Il vecchio pensionato è morto

E' morto il pensionato settantenne Giovanni Bigini che era stato ricoverato ieri l'altro all'Astanteria Martini, in gravissime condizioni, per le percosse inflittegli dal fruttivendolo Pietro Perando al mercato di piazza Crispi. Nonostante le cure amorevolmente prodigategli dai sanitari, il povero pensionato, la cui unica colpa — come narrammo — era stata quella di aver raccattato un pomodoro, forse caduto dalla bancarella del Perando, non ha più ripreso conoscenza. E spirato alle 17 di ieri, dopo una lunga e straziante agonia.

La vita, ahimè, il troppo contrastata dalla malvagità umana. Per aver raccattato da terra, al mercato rionale, un pomodoro forse massa fradicio, il vecchio pensionato fu preso a pugni e a calci dal padrone della bancherella ed ha pagato con la vita quel suo gesto di povero.

Li vedete quei due? L'uno di 70 anni, costretto a soffrire con le sue seicento lire mensili e poco più di pensione; l'altro, il venditore, con un portafogli a fisarmonica e 42 anni d'età. Il primo nel tramonto della vita con tutte la sua angustie, tra cui la fame; il secondo nel rigoglio delle sue forze e con fame di lucro e sete di denaro.

Il pomodoro era lì per terra e poteva anche essere caduto a qualche massaia. Ma il mercante l'ha adocchiato e s'è lanciato sul pomodoro e sul vecchio come i cercatori d'oro dei romanzi d'avventure s'azzuffarono su una pepita.

Purtroppo ne vediamo in giro di questi miseri, dal viso smunto e cadente, andare raccattando o il relitto di legno o il pezzo di carbone caduto da qualche carro, la pesca o l'arancia guasta gettata via. Li trovi anche nei negozi a comperare teste o code di pesci e scarti di macellazione per pochi soldi. C'è l'esercente che regala questa roba destinata alla concimaia e chi se la fa pagare. Il venditore di piazza Crispi, Pietro Perando, per un pomodoro ha ucciso un uomo.

emme

Lievi condanne ai rapinatori della Ferriere

Nella giornata di ieri al processo per la rapina a mano armata di due milioni e mezzo delle Ferriere Piemontesi Fiat hanno parlato, in aggiunta agli avv. Abecasis, Camoletto e Barone, i difensori E. Giordano, Gillio, Cagnasso, Chiampo, D'Aragna e Mazzolani, scartando alquanto la stessa tesi difensiva degli imputati.

La Corte ha pronunciato la seguente sentenza: Lucco Boviero, Bartolomeo Pellazza e Renato Bosso, ritenuti responsabili di rapina semplice, condannati a 3 anni di reclusione; Guido Revello e Farinetti condannati a 3 anni e 8 mesi per ricettazione (la pena è stata totalmente condonata); Guido Bausola a 2 anni e 6 mesi, condonati, Salvatore e Antonietta Zangara sono stati assolti; Leopoldo Andreis, Antonio Gallini ed Edoardo Anselmetti assolti.

Un cantoniere e un ragazzo investiti e uccisi da camion

Il cantoniere dell'A.T.M. Giuseppe Cavallo, di 40 anni, mentre ieri alle 7 era intento a pulire i binari all'incrocio di via Pietro Micca con via S. Francesco d'Assisi, veniva investito da un autocarro. Trasportato al San Giovanni vecchio, decedeva tre ore dopo.

Il 17enne Camillo Cagliero da S. Germano, era fermo presso il camion di proprietà del padre, in via Venaria nei pressi del dazio. Stava appunto parlando con il padre quando una macchina lo investì violentemente ed un fianco e lo travolse. Il povero ragazzo il capo al suolo e rimaneva ucciso.

UN SOGNO PRESTO SVANITO

Settanta milioni sepolti tra i ruderi di una villa sinistrata

In qualche settimana tre vecchi amici pensionati — clienti abituali di una trattoria di via Saluzzo — notavano, seduto in un angolo, un giovanottino pallido, vestito con decoro, con una strana faccia allibita ed un naso lungo lungo e affilato ed un mento aguzzo. Ci misero poco a rilevare che, a vederlo mangiare rapidamente, pareva beccare nel piatto, come una gallina. Gli amici finirono con l'attaccar discorso con lui: e l'individuo — qualificatosi per Romeo Romani da Centallo di Cuneo — si dimostrava subito un compagno piacevolissimo: benchè, a volte, s'interrompesse di parlare, senza ragione, e fissasse sugli interlocutori i suoi occhi acuti come punte di spillo.

Tre sere fa il giovanotto appariva più pallido del solito, ma singolarmente eccitato. E agli amici assicurava, guardandosi attorno:

— Ho trovato!

E, in tono bassissimo, narrava una singolare storia, che faceva restare a bocca aperta gli attentissimi uditori. In una villa ora diroccata di corso Moncalieri, presso il dazio, aveva dimorato, nel periodo repubblichino, un famigerato maggiore delle brigate nere; poi la villa era stata semidistrutta dai bombardamenti e il feroce fascista s'era trasferito, con armi, donne, bagagli e gianduiotti, in un albergo di via Cernaia. Era giunta l'insurrezione. Il maggiore, braccato dai partigiani, aveva nascosto, tra le macerie della villa di corso Moncalieri una cassetta contenente monete d'oro, gioielli e denaro liquido per settanta milioni, ripromettendosi di ritirarla in un secondo tempo. Ma, arrestato il giorno dopo nei pressi del Lingotto, era stato fucilato.

— Prima di morire egli scrisse una lettera, indirizzandola ad un suo fratello di Ventimiglia, ove, velatamente, faceva cenno della cosa. Ma la lettera, che non fu mai recapitata, è venuta nelle mie mani. Ho fatto lunghe ricerche, per individuare la villa. Ci sono infine riuscito. Voleto aiutarmi a trovare il tesoro? Vi prometto che divideremo in parti uguali.

I pensionati non dubitavano neppure delle parole del Romani. E si attivano, ahimè di gioia.

Ieri notte avveniva l'epica spedizione. Gli amici — Arnaldo Tessi, di 68 anni, ex-autista, Lucio Orlandetti, di 67, ex-negoziante, e l'ancorato Dioni, di 65, ex-impiegato — scivolavano, lungo i muri, verso la villa del ministero, con picchi e vanghe, essendo duce il Romani. Giunti sul luogo i tre uomini, inerpicatisi tra le macerie, si mettevano a scavare, a turno, per rimuovere e sollevare e spostare. Di quando in quando uno di essi precipitava, con spaventoso fracasso, in una buca: ma precipitava, se pure a capo fitto, con dignità, con stoicismo, senza gemiti, avendo dinanzi agli occhi la visione di immense ricchezze. Dall'alto di un masso — cosa da una rupe — il Romani dirigeva l'operazione, con una candela in mano.

Ma la luce spettrale di tal mezzo e il parlottio sommesso e i colpi e i zonfi richiamavano l'attenzione di un brigadiere e di due agenti di P. S., che stavano perlustrando corso Moncalieri. Ladri? Rapinatori? Disinnescarono? La pattuglia intimava l'«alt» al quartetto, pistole spianate.

— Che fate qui? Siete in arresto.

— Andatevene — rispondeva con sufficienza il Romani — non di scherzate. Stiamo compiendo una grande impresa.

Tradotti in Questura i tre pensionati, atterriti, narravano la faccenda del tesoro. Il Romani veniva quasi subito riconosciuto per il ventisettenne Carlo Arcan di Filippo, da Vicenza, residente nella nostra città in via Susa: un pericolo allenato, fuggito due settimane or sono da casa a ricercato disperatamente dai familiari. L'Arcan ha la fissazione dei milioni nascosti nei sotterranei ed è inutile aggiungere che la storia del maggiore fascista — con annessi e connessi — era tutta opera di fantasia. Con forte febbre e depressione generale accennatagli come i tre vecchi creduloni si erano messi a letto.

Cade da 5 metri e si uccide

Il muratore diciassettenne Carlo Clara, abitante in via Maria Vittoria 10, è stato ieri vittima di una imprudenza che gli è costata la vita. Egli stava lavorando su una impalcatura in via Spontini 9; per afferrare il secchio della calce che penzolava da una corda si sporgeva troppo e metteva un piede in fallo. Perduto l'equilibrio, precipitava fra gli urli di raccapriccio dei compagni di lavoro. Fu raccolto esanime al suolo in una pozza di sangue.

Ricoverato a mezzogiorno all'Astanteria Martini, in gravissime condizioni, cessava di vivere cinque ore dopo.

Un quartiere popolare sorgerà a Mirafiori

E' continuata ieri la sessione straordinaria del Consiglio ed in apertura di seduta il cons. Anselmetti (d. c.) con vibranti parole ha esecrato pubblicamente il gesto criminale di cui è stato vittima un pensionato settantenne, colpito selvaggiamente da un fruttivendolo per aver raccolto un pomodoro caduto sotto la sua bancarella. A nome della giunta si è associato alla deplorazione l'ass. Magistretti.

L'on. Casalini, che presiedeva in assenza del Sindaco, ha messo in discussione la deliberazione per la costruzione di alloggi popolari in regione Mirafiori per ricovero del senza tetto. Prendendo la parola l'avv. Cravero (indip.) ha rilevato che la costruzione dei cosiddetti autonomi di case in un'unica zona periferica, oltrechè modificare il piano regolatore, lascia inutilizzate vaste superfici di terreno già di proprietà municipale per espropriarne altre, a suo avviso quella sarebbe la soluzione più antieconomica.

Invece di affrontare le spese delle espropriazioni e della costruzione di pubblici edifici nell'erigendo villaggio, spesa che ammonterebbero a circa mezzo miliardo, meglio sarebbe secondo il consigliere, costruire case su terreno municipale nelle varie zone della città (R. Parco, Vanchiglietta, Cascina Ceresa, corso Belgio, Lucento).

Ha concluso il consigliere osservando che il fitto, previsto in 300 lire mensili per camera, con l'aggiunta delle spese complessive, verrebbe a raggiungere quote maggiorate del 50 per cento. Si è quindi dichiarato sfavorevole alla deliberazione.

Hanno interloquito, con diversità sfavorevole, Venchi (u. q.), Mesiano (u. q.), Chiarlone (u. q.), Grosso, Reviglio, Peyron (d. c.).

Il prof. Golzio, a sua volta, ha fatto notare il basso costo dei materiali messi a preventivo ed osserva che 60 mila lire per camera sono oggi insufficienti. Ne deriva che è intempestivo fissare in precedenza i canoni d'affitto.

L'assessore ha assicurato che l'intervento governativo è ormai assicurato sulla base del 50 %. Quanto al prezzo politico stabilito per le pigioni, l'assessore ha osservato che l'affitto, calcolato al 5 % del capitale impiegato, ammonterebbe, per 2 camere e cucina, a 80 mila lire annue.

Messa ai voti la deliberazione è stata approvata a maggioranza.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CLUB MAGENTA 11: ore 22 danze in salone e gran terrazzo. Orchestra Barbi. Canta Pina Almera.

LIDO GAY: c. Moncalieri 56. Jazz Silvestro, canta Costanzo. 21-1.

SLECHENDUAIT LUTRARIS: ore 21: Orchestra Germonio.

EDEN DANZE: p. Statuto sup. c. A. 37. T. 42-765. Orch. Neme, 21.

LA MAMBIA Gigolino Danze via Nizza 50. Orch. Cumbrame, ore 21.

CLUB LA FLORIDA (p. Solferino ang. V. S. Teresa) 21 orch. Canzone.

SAN GIORGIO (Val.) Ristorante. 21 orchestra Valdemar. Tel. 682-131.

LA SERENELLA: ore 21 Orchestra Moreno. Canta L. Aurora, Beccaria.

ARC-EN-CIEL (Valsalice) 682-322.

PAGODA: Ore 21. Orch. Midiego.

CHALET (Val.) 21. orch. G. Mojetta

SALETTA DANZE 16 e 21 Gilardi.

GIARDINO DANZE PALAZZO DELLA MODA

Venerdì, 18 corr., per interessamento dell'Ente Provinciale per il Turismo, seconda serata della serie «Le Città d'Oro Italiane»: «Napoli e le sue più belle canzoni». Lo scenario folcloristico, l'orchestrina tipica ed i cantanti; le musiche e le tarantelle indiavolate, allieteranno la bella manifestazione.

Tutte le sere Dopolavoristi: «La meraviglia estiva torinese 1947». Attrazioni: Balletto «Pin-up-girls» - Coppia Xenia e Gerardo e la danzatrice acrobatica Wilma.

BALLARE BENE

in villeggiatura è piacevole. Lo diverrete frequentando i Corsi accelerati estivi della Scuola De Benedetti, Piazza Carignano 4.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Inganno» Jean Gillie, Edward Norris, Robert Armstrong. Ultimo ore 22,30.

ASTOR: «Romanzo nel West». John Wayne, Rita Haines.

VITTORIA: «Abbi pietà» Jean Arthur, Lee Bowman, Charles Coburn. Ultimo ore 22.

DORA: «L'ombra del passato». Dick Powell, Claire Trevor, Ann Shirley. Ultimo 22.

AUGUSTUS: «L'amore ed il diavolo» Arlette Jules Berry, Marie Dea, Alain Cluny. Ultimo 22,15.

DORIA «Bellezze d'amore» Tito Gobbi, Nelly Corradi, Silimbergh.

IDEAL: «Duello mortale» Joan Bennett e Walter Pidgeon. Riviste ore 16 e 21. Apertura ore 14. Il locale più fresco di Torino.

NAZIONALE: «Ragazze cinesi». Gene Tierney. Segue «Incom».

STATUTO Castello di Dragonwyck. (Gene Tierney, Walter Huston).

PRINCIPE: «Anche Cleola muoiono» R. Dunlevy. Locale fresco.

HOLLYWOOD: «La donna che voglio» Joan Crawford, S. Tracy.

ALFI: «La palude della morte».

Eliseo D'Artagnan e 3 moschettieri.

ASTI: «Ramona» Il mancino.

PALERMO: «Cina» Young. Ladd.

P. NUOVA: «Stravagante dott. Mischa» Mischa Auer. Apert. 10.

IMPERIALE: «Io l'ho incontrata a Napoli» e Varietà.

ADUA Tenebre della Metropoli. V.

NORD: Tho incontrata a Napoli.

SOCIALE: 10 comandamenti. A. 19.

V. VENETO: Quelli della Virginia.

S. PAOLO: «Kitty» P. Goddard.

FREJUS: «Questo nostro amore» e «Moglie bugiarda».

MODERNO: La valle del diavolo.

PIEMONTE: «I gangsters».

LUCENTO: «Roma, città aperta».

RADIUM: «Piccola mamma».

APOLLO: «Cavaliere del regno».

DORA: «Carnevale della vita».

ODEON: «Signora Venerdì» Grant.

TITANIA: «Acque del Sud».

PO: «Vivere in pace» Fabrizi.

ECCELSIOR: «Mr. Smith va a Washington» J. Arthur, Stewart.

COLOSSEO: Un mondo che rogge.

ABITA Racconti di mezzina. A. 19.

MICHELOTTI all'aperto ore 21: «Aquila nera» Brazzi.

TORINO: «La casa della morte» Jean Parker e Lionell Atwill.

Locale freschissimo.

LUX: «La Casa dei Rothschild» George Arliss, L. Young, Smith.

DOMANI al CORSO OTTO GIORNI DI VITA con due interpreti di classe: *George Brent* e *Martha Scott*.

Regista: *James Whale*.

Otto giorni di vita reca la firma di un grande regista: *James Whale* che, con la sua ben nota valentia e l'alta capacità drammatica, ha realizzato una ricenda emozionantissima nella quale i protagonisti rappresentano con eccezionale efficacia i personaggi loro affidati. - Produz. *Cried-Columbia*.

DOMANI all'AUGUSTUS DISTRUZIONE

con *Spencer Tracy*, *Jack Oakie*, *Constance Cummings*. Un attore forte, *Spencer Tracy*, in un soggetto di rude evidenza drammatica: ecco quel che vi darà questo film *20th Century-Fox*, la cui trama emotiva è sapientemente temperata, nella sua crudezza, dalle incomparabili «uscite» comiche di *Jack Oakie* e dalla suasiva grazia di *Constance Cummings*.

OGGI al DORIA

una «prima eccezionale»

ELISIR D'AMORE

con

TITO GOBBI
NELLY CORRADI
GINO SILIMBERGHI
ITALO TAJO

OGGI all'AMBROSIO

una emozionante novità:

INGANNO

il film di «gangsters» che rivela la giovanissima

JEAN GILLIE

«bellissima di bellezza felina» come la definì *William Saroyan*

Altri protagonisti:
Edward Norris - R. Armstrong

Prod. Monogram - Ekel, GDB

OGGI ALL'HOLLYWOOD

una eccezionale riedizione dell'entusiasmante film

Metro Goldwyn Mayer

La donna che voglio

con

Joan Crawford
Spencer Tracy

OGGI ALLA RADIO

Bari ascolta (To, I, m. 221,1) - 11,30: Ritmi e melodie - 12,10: Schubert; momenti musicali - 17,30: Repertorio fonografico - 18,15: Orchestra Manno - 19,02: Piano: Jazz - 14,12: Borsa di Milano - 14,25: Borsa di Torino e Genova - 17: Concerto - 17,50: Trasmissione da Monza - 18: Arie francesi antiche e moderne - 19: Musica da ballo - 19,30: Gire di Francia - 20,28: Orchestra Siculi - 21: «Lazzaro» tre atti di L. Pirandello - 22,35: Musica leggera.

Roma ascolta (To, II, m. 304,5) - 13,15: Orchestra Ferrari - 13,50: Ritmi: La bambola seria e Trudulli - 14,02: Orchestra armoniosa - 16,33: Ritmi moderni - 17,30: Musica da ballo - 18: Musica sinfonica - 19: Cantano in inglese - 19,15: Canti di montagna - 19,30: Gire di Francia - 20,28: Canzoni - 21: Per i cantori della musica - 21,20: Commedia operistica italiana - 22,45: Canti popolari.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, spirava in Via I'

Avv. Davide Rossi

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie **Francesca Occisi**, i figli **Vittorina** col marito **Mario Ermanno** e **Angelo**; il fratello **Vittorino** colla consorte, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Via giovedì 17 corr. alle ore 10 e la Salma verrà tumulata a Torino nel cimitero di famiglia.

Nè fiori, nè fiori.

Torino, corso Vittorio Eman. 86. Pompe Funebri Genia - Tel. 44-918

Dando la vita al tanto atteso pargoletto cessava di vivere l'ultima buona e retta di

Avalle Maurino Maria

Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, l'adorato Gino e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 18 corr. alle ore 8.30 partendo da corso Casale 230 bis.

Non fiori, ma opere di bene.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera Tel. 32-163

La **Società Canottieri Esperia** - Torino partecipa la tragica perdita del suo carissimo consocio sig.

Carlo Arnoldi

(92412

Il 21 luglio, 4o anniversario della eroica morte in combattimento del

S. Ten. Tullio Paolo

la famiglia la ricorda a quanti lo conobbero.

La Messa verrà celebrata il 18 c. m. alle ore 8 nella parrocchia dell'Immacolata, via San Donato.

La Famiglia **Pescarini** nella impossibilità di farlo singolarmente, vivamente ringrazia tutti coloro che hanno voluto prendere parte al suo immenso dolore per la perdita della Mamma adorata, sig.ra

Eutolia Benvenuta Levi ved. Pescarini

Veramente commossa per la dimostrazione di affetto data alla cara Estinta, esprime la sua particolare riconoscenza al dott. Angelo Applicati che profigò ogni sua cura all'amata Mamma, al sig. Anselmo Delmastro e Filo Riccardo che tanto le furono presso ai tutti familiari, all'Ass. Piemont. Spedizionieri, Autotrasportatori, Corrieri, Ippotrasportatori che vollero essere presente con così larga rappresentanza, all'Unione Industriale (Sez. Autotrasporti), al Comitato Direttivo e alla Segreteria del Sindacato Lavoratori Trasporti, all'Asile Infantile Campidoglio, alle Dame di S. Vincenzo, ed a tutti i cari amici e conoscenti che così sinceré cordoglio ebbero a dimostrare in questo doloroso evento.

La Messa di trigesima avverrà il 7 agosto alle ore nove nella Parrocchia di S. Alfonso.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-918

Profondamente commossi per la testimonianza di affetto tributata alla loro adorata Estinta

Caterina Salio n. Daghino

il marito ed i familiari tutti ringraziano sentitamente quanti con opere di bene, fiori o scritti hanno partecipato al loro grande dolore.

Particolare gratitudine al 7° Regt. Artiglieria, al Ten. Capp. Girardengo Idro ed alla famiglia Montalto, che ha accompagnato al Suo ricovero provvisorio. (A

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

SOC. GAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

CEDO negozio articoli casalinghi e elettrici centrale con alloggio. Moncalieri. Scrivere cassetta 5031, SPI. Torino. 50184

CEDO studio fotografico licenza rivendita, studio ottica L. 900.000. Borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 67-036, Gorla. 49757

SERGANSI soci costituenda società già disponibili impianti fabbricazione elettrodi saldature elettriche, possibilità occupazione. Scrivere cassetta 3102, SPI. Torino.

CERCASI socio per ampliam. avviatissima redditizia azienda apportando circa 2 milioni. Telefonare 76-515 ore 19-20.

PENSIONE con alloggio cedonsi occasione. Urat, via Giolitti 10.

FARMACIA acquisto, affitto qualunque prezzo località. Zozzino, Milano, Marcello 36. 11213

IN gerenza cerco rivendita pane, massima serietà. Scrivere cassetta 3044, SPI. Torino. 50697

NEGOZIO paraggi Porta Susa sovrastante uffici alloggio telefono fitto mite cedesi urgentemente. Scrivi, cassetta 7163, SPI. Torino.

OFFICINA meccanica attrezzatissima vendesi per scioglimento società base 9.000.000. Scrivere cassetta 3051, Spi. Torino.

PANETTERIE forte lavoro città e fuori cedonsi. Urat, via Giolitti 10

PARRUCCHERIA ingresso minuto vendesi causa malattia, eventuale società. Telefonare 50-583. 49794

4 CASE E TERRENI L. 40 p. p.

ACQUISTO casetta con giardino. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino.

ADIABENZE Porto Genova centralissima vendesi adiacenze grande magazzino adatto uffici annessi. Scrivere cassetta 98 T. SPI, Genova. 14806

ALASSIO alloggio signorile 3 camere servizi libero subito cedesi 900.000. Scrivere cassetta 9116, SPI, Torino. 50351

ALLOGGI liberi moderni 3-3 camere servizi negozi vendonsi 930.000 ambiente. Via Genova 97.

ALLOGGI signorili negozi termosifone ascensore 2-7 camere costruzione nuova perfetta condizioni, consegna ottobre svendonsi 430.000 ambiente. Scriv. cassetta 5019, SPI, Torino.

ALLOGGI signorili 4 camere servizi liberi vendonsi. C. Orbassano 63. Telef. 30-033. 49201

ARTIGIANE vendonsi casolare alto reddito, case, ville, terreni. Casa fiducia nuova Agenzia Commerciale Immobili, piazza Carlo Felice 89. Telefono 48-315. 24888

CASA angolare abitazione civile importanti negozi corso Ferrucci vendo 1.000.000. Telef. 70-330.

CASA sinistrata paraggi Porta Susa vendesi. Trattasi solo direttamente. Telefono 47-382. 49243

CASCINA irrigua giornate 11, 40 Km. Torino ferrovia affittasi 31 gennaio riso vendo. Puricelli. Telefono 58-431. 19519

CASE centrali, semicentrali, ville precollinari da 12 a 25 camere vendono geometri Boffa, corso Umberto 42. Telefono 553-355.

CERCASI impresa collaborat. finanziaria ricostruz. casa sinistrata Scriv. cassetta 7163, SPI, Torino

COMPRO terreno o magazzino mq 500-1000. Luparia. Telef. 68-173.

CROCETTA prepostaz. vendita alloggi signorili 4 camere servizi pronti dicembre, altri una 3 camere pronti settembre. Demasetti. Giolitti 4. 13977

CROCETTA vendonsi alloggi negozi. Rivolgersi cantiere via Marco Polo 14. 49681

CROCETTA vendonsi alloggi negozi nuova costruzione. Rivolgersi cantiere via Marco Polo 14.

PALAZZINA presso Biella. 10 locali, orto, tranquillità. comodità tram, cedesi. Scrivere cassetta 42 S. SPI, Genova. 14910

SUPERGA vendo villetta libera subito 5 camere mobiliate bagno termo 1500 metri giardino frutteto. Telefonare 81-259. 23978

TERRENI 1-5000 mq. vendo zone centrali e semicentrali da 500 a 3500 al mq. Geom. Boffa, corso Umberto 42 Telefono 553-355.

VENARIA, via Battisti 34 casa 15 ambienti, locale libero mq. 80, vendesi. 49499

VENDESI casa agricola terreno frazione Morsino Rivera, Almese Monastero, C. Verde, Condove.

VENDESI in Chieri due casette con giardino libere. Tel. 941. Chieri

VIA Baretti 32 alloggi piccoli grandi, botteghe, autorimesse vendonsi, convenientissimi. 49630

VILLA collina Torinese 12 camere più servizi terreno mq. 3000 vendo 2.200.000 Geometri Boffa, corso Umberto 42. Tel. 553-355.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 40 p. p.

AMPI locali centralissimi adatti ufficio luce forza telefono cedesi locazione. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. 50134

SALON rinnovato, affittasi locali commerciali. Portinaia Lanino 1. Telefonare 41-826. 49715

CEDESI 5 locali per azienda centralissimi con telefono. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. 50173

CERCO in affitto magazzino ufficio vuoti pianterreno. Agherno, Lagrange 1. 49643

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

AFFITTO alloggi signorili nuovi 2-3 camere ed servizi tutti confort. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino.

AFFITTO miglior offerente mansarda, luce gas purchè rilevando mobili paraggi Porta Nuova. Barcolini, Cibrario 45. 49365

ALLOGGETTI affittasi quinquennio anticipato 125.000 camera. Principessa Clotilde, Ugo, Giulio 8.

CEDO camera e cucina ammobil. al miglior offer. Piazza Sabotino. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino.

CERCASI alloggio 1-2 camere cucina accessori buonuscita mensa fitto. Nesti, casella postale 199.

CERCASI camera possibilmente vasta paraggi San Salvario Radiotecnica, corso Marconi 16. 50138

CERCO 4 3 stanze più servizi buona entrata. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino. 50171

5 ALB. E STAZ. Clim. L. 40 p. p.

ALBISOLA Capo. Albergo Eden, vicinissimo spiaggia, stazione. Pensione 1300. Interpellateci.

ALBISOLA Marina. Ristorante Pensione Italia. Ottimo trattamento. Scelta cucina. Modicità.

ALBISOLA Marina. Spiaggia ideale per famiglie. Alberghi, pensioni, appartamenti, prezzi modici. Scrivere Azienda Soggiorno. 19930

AL mare Finalmarina distinta, buon trattamento, modicità. Argentina, Brunenghi 7. 19461

BORDIGHERA. Miramare, panorama incantevole, ottimo trattamento. Apertura 1.o luglio.

CASTELNUOVO Nigra, 650, albergo Villa Rose, trattamento famigliare. Prezzi modicissimi. 49455

CLAVIERE, golf, fiori, piscine. Grande Albergo Claviere. Nuova gestione F.lli Moio-Sirigilia.

COLLEGIGLIA. Albergo Pensione Carmine, familiare. Tutti i confort. Prenotarsi subito. 19990

HERVI. Albergo Pensione Esperia. Completamente riattivato. Scelta cucina. Chiedete preventivi

PENSIONE Ideal Parola Borgo Verezzi (Savona) vicinissima mare trattamento familiare. Richiedere condizioni. 24878

SANREMO Villa Margherita. Nobero 8. Pensione 1200 tutto compreso, familiare. 14900

VARAZZE. Eden Parc Hotel. Soggiorno incantevole. Trattamento signorile. Proprietario Delsanto.

VARAZZE. Grand Hotel. Riaperto 1.o luglio. Direz. Edoardo Azzali.

VARAZZE. Pensione Regina. Posizione splendida. Trattamento ottimo ai migliori prezzi. 14429

3 LEZ. TRAD. PRATT. L. 25 p. p.

ENGLISH conversation, composition, commercial English. Phone 78-141. 25262

RAGIONIERE ottima pratica professionale assumerebbe amministrazioni e contabilità piccole e medie aziende anche proprio ufficio Scriv. cassetta 5039, SPI, Torino.

STUDIO tecnico esegue progetti disegni calcoli cementamato rapidità precisione. Telef. 58-011.

12 OFF. IMPIEGH e LAV. L. 40 p.p.

APPITTANSI domicilio lavoretti lingua reddittizi. Richiedesi moralità, referenze. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. 50140

ASSUMO giovane lavorante barbiere, buona paga. Via Mazzini 1.

DISCOTTIERE competentiss. fabbricazione biscotti onesto attivo desideroso crearsi ottima posiz. cer. casi. Scriv. cassetta 5038 SPI Torino

GERDASI abilissimi fucinatori e ferratori specializzati carrozzeria. Via Beaulard 37. 49326

GERDASI esperto collaudat. aggiu e finizione pratiche. carrozzerie Scriv. cassetta 5036, SPI, Torino.

GERDASI operatore macchine alfomatiche, tornil revolver, energico, attivo. Buona retribuzione. Scrivere indicando referenze cassetta 5045, SPI, Torino. 50204

GERDASI urgenza giovane signorina presenza occupassi due bimbi buon trattamento estate montagna. Scrivere indicando età cassetta 4949, SPI, Torino. 50114

GERDO mezzadro per modesta proprietà in Loano, Aghemo, Lagrange 9. 49642

GOVERNO sali cercano abile donna tuttofare chiedonsi ottime referenze. Biazza, via XX Settembre 56.

DISEGNATORE competente apparecchiature elettriche cerca importante stabilimento Ligure. Indicare posti occupati età pretese. Scriv. cassetta 80 D, SPI, Genova.

DISEGNATORE meccanico anziano serio lunga pratica possibilmente ex-operaio cercasi da officina. Indicare posti occupati età pretese, referenze. Scrivere cassetta 1084, SPI, Torino. 50203

ELETTA elettromeccanica Ligure cerca esperto disegnatore costruttore trasformatori. Indicare posti occupati età pretese. Scrivere cassetta 24 D, SPI, Genova. 15545

ELETTRICISTA provata competenza manutenzioni elettriche cercasi per posto stabile presso stabilimento Torino. Scrivere con piene informazioni cassetta 3037, SPI, Torino.

FABBRICA confezioni uomo a Trieste cerca abiles. tagliatore capo. Offerte cassetta 9100 SPI Torino.

IMPORTANTE ditta dell'Emilia cerca provetta abile direttrice laboratorio camiceria da uomo, alloggio assicurato, condizioni vantaggiosissime. Scrivere con ottime referenze cassetta 3083 SPI Torino

IMPORTANTE stabilimento cerca abile preparatore e aiutatore di utensili Widia e due piallatori qualificati per lavori a turni. Scrivere cassetta 9100 SPI Torino.

IMPORTANTE stabilimento. Cerca subito carabinieri età 40-45 anni per servizio guardia giurata. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. 50045

INDUSTRIA cioccolato cerca confettiere. Scrivere cassetta 3046, SPI Torino. 50076

PERITO Agrario desiderosi fare buona pratica cercasi da importante azienda agricola. Scrivere età pratica cassetta 7190 SPI Torino

**PENSIONAT